

La tomba di famiglia.

Novella di ILO RUPIL.

L'aveva mandato lui, Nane Doria, lassù in cima all'albero di maestra per disaggrovigliare le funi d'una carrucola, ch'è il « pennone » non poteva funzionare, e la vela s'agitava in uno strano mulinello alla brezza di Levante.

Una brezza fresca e capricciosa che sibillava tra il sartiame del « Vincitore » e sbatteva tende ed indumenti tesi fra le corde, increspando la laguna di piccoli marosi grigio-bianchi che facevano dondolare di un moto irrequieto e sincrono i « bragozzi » ancorati alla punta di S. Elena, verso il porto di Lido.

Berto, all'ordine di Nane Doria, suo padre, era salito la scala a corda su fino al « colano », col petto nudo ed i piedi scalzi insensibili sui pioli taglienti di canapa. Era un lavoro che non s'addiceva a lui, quello, ed era salito di mala voglia, con la testa confusa ancora dalle eccessive libazioni alle quali aveva sacrificato il pomeriggio domenicale; ma non si era opposto, perchè a quell'ora il mozzo era a terra. D'altronde quel lavoro gli appariva di assoluta necessità.

— Tira quel « cao » e molla la « fiamma », — gli consigliò Nane Doria. — Così; passa sotto ora, e « trinca » (stringi).

— La « cima » è bagnata e non scorre!

— Ma che, ma che!...

Berto si affannava tutto, perdeva la pazienza; agitava a due mani la carrucola, squassava la vela, tirava a drutta ed a manca corde, fiacci di canapa, reu ed altro, e in quell'ostinato movimento, irragionevole e convulso, la pipa di terra cotta bianca gli era fuggita dalle labbra. Per afferrarla a volo, Berto aveva allentato la stretta della « gamba destra avvinghiata all'albero », e perduto l'equilibrio, era precipitato « sopra coperta » col capo all'ingiù, senza un grido né un lamento.

Nane era accorso con le mani nei capelli, chiamando la moglie; e dinanzi al figlio immobile con la testa in una pozza di sangue, si erano entrambi gettati su lui, quasi distesi sull'assito.

— Bertolo! Bertolo! Bertolo!

Berto aveva volto lo sguardo su loro e fatto un vago gesto con le braccia e spalancati gli occhi nerissimi; ed era morto così, senza una parola. Allora erano cominciate le lamentele dei vecchi genitori; ma lui, Nane Doria, che in vita sua ne aveva provate d'ogni colore, e cui il mare aveva rapito un dopo l'altro, in pochi anni, tre figli; Nane Doria che aveva dovuto vendere il loro « S. Giorgio » per poche lire, squassato com'era, dopo la tempesta, lui, dall'anima di ferro, parve rinchiudersi in un mutismo impressionante, con gli occhi fissi, un po' lacrimosi, sul figlio stecchito e freddo.

L'avevo mandato io lassù, ed è caduto, e s'è ucciso!...

Sembrava che il nuovo dolore gli avesse paralizzato il sentimento e lo lasciasse indifferente.

— Quest'era l'ultimo, e non l'ho più, per San!...

Le labbra si erano aperte ad una imprecazione, ma se n'era avveduto e l'aveva troncata in tempo.

Nella rozzezza del suo animo, la vista di quella donna, ch'era sopravvissuta sana e forte alla prole, aveva improvvisamente ammantata la ribellione che stava per scoppiare, e si era sentito commuovere, più che per il figlio, per quell'intellecto stessa lì, invocando invano il ritorno della sua creatura alla vita; e chinato su lei, Nane Doria l'aveva afferrata sotto le ascelle:

— Gegia, su, su!...

Ella si era lasciata trascinare per un istante; poi, come colpita da un'idea improvvisa, era tornata presso il morto:

— « Sotto prora », Nane! Questo non ce lo portan via nè il mare, nè gli uomini! Questo è morto con noi, sarà con noi, accanto a noi!

Gli occhi degli infelici erano sfavillanti, nel comprendere a vicenda e nell'incontrarsi pregni di lacrime non represse. E si erano curvati per rialzare il figlio e portarlo per l'angusta scaletta del « boccaporto », « sotto prora » nella loro cabina. Là gli avevano adagiato ben bene sul materasso, come se dormisse, e accomodato col bel Cristo d'ebano sul petto ed il rosario di vetro fra le mani.

— Poveri occhi neri che non mi vedon più!... Povere mani che non lavoran più!... E Dio me l'ha preso, e Dio sia benedetto!...

— « Faci, femmina, taù! »

— E sia benedetto anche il mare che non me n'ha lasciato!... E verra con noi, povera anima, che sei in cielo!... De profundis!...

Erano rimasti a lungo immobili, senza dirsi nulla, parlando al morto, fissandosi tratto tratto con una rassegnata espressione di dolore, inconsci del tempo che passava e della loro triste condizione.

Fuori la brezza che era aumentata, dava al « bragozzo » un forte movimento di beccheggio, e portava su da ostro una densa muraglia di nebbia, che avvolgeva rapida ogni cosa, in

una cupa ed uniforme fusione di colore. Erano spariti nella precoce oscurità del vespero i contorni delle cose lontane, ed in quella infinita grigia e umida, su tutta quell'acqua dai riflessi d'acciaio, in quel vuoto triste e fosco, s'bilavano solo le « sirene » e risuonavano solo le campane de' bastimenti ed il lontano « aho » de' barcauoli, ripetuti con l'insistenza petulante d'un pazzesco ritornello.

Nane Doria aveva riordinata la « sopra coperta », lavata l'enorme macchia di sangue, e riposti i « corbati » (cesti) del pesce in un angolo; poi, tese le vele al vento, ammainato il timone ne' suoi cardini, e messa a posto la « ribola » (asta del timone).

— Si val... « Il vento butte » (è favorevole) — aveva mormorato alla moglie che lo seguiva ne' suoi tardi movimenti, come un automa. Ella si era guardata intorno, come se tutto quel grido traditore l'ammonisse a rimanere; ma discacciando la netta visione del pericolo e spinta dal desiderio di partire, subito aveva risposto:

— Tienti a strette bordeggiate e « sotto vento ». Metti il fanale, e suona la campana. La suonava, lui prima, la campana benedetta, ed ora chi la suonerà, come lui?... Ma questo è nostro, sempre nostro!... Ti daremo riposo come a tutti cristiani, in terra!... Anima beata, anima mia, anima di Dio!... De profundis!...

— Va giù, femmina, e guardalo anche per me, va giù!...

Ella ridiscese, più curva e con gli occhi rossi, per la scaletta, presso il morto, a guardarlo anche per lui, pel suo uomo.

Lasciati gli ormeggi, il « Vincitore » era partito come un dardo, perdendosi nella foschia umida ed agitata, inclinato tutto a destra, e lasciando dietro una lunga « scia » dai margini bianchi di schiuma, che le onde d'intorno non riuscivano subito a distruggere. Navigava fra i canali di S. Severo, di S. Clemente, e poi di Maia-mocco, di Pelicestrina, di Chioggia, verso il porto natale di Sottomarina, nella « cavana » (canale senza uscita) paterna, serrata dal mare e da orti di patate, di cipolle e di cavolfiori.

Nane Doria a timone, con l'occhio fisso al fanale che si agitava tremulo nelle mani del mozzo al posto di vedetta « a prora via » per indicare la « rotta », sembrava non curarsi di quella difficile navigazione; e sembrava anzi che i movimenti e gli scatti ch'egli imprimeva al timone, fossero movimenti riflessi, suggeriti meccanicamente dalla pratica, e anche la mente fosse presa tutta da un solo incubo.

— L'ho ucciso! L'ho ucciso!... ed ora potrei starmene anch'io a casa vicino a lui!... Vecchio mare ti lascio!... Vecchio « Vincitore » sei libero!... Vecchio Nane, non hai più figli!...

Aveva pestato i piedi, e s'era dato un pugno sulla fronte.

A volte, i flutti sconvolti gli gettavano addosso fiocchi di schiuma bianca; non li vedeva, ma li sentiva posarsi sul volto come fiocchi di neve, e a poco a poco sotto quella ignota e fredda carezza aveva ceduto, come se uno strano torpore l'avesse assaunato. Quella fissità dello sguardo lagrimoso verso il buio, il fanale del mozzo che gli danzava innanzi fantastico, e quel sibilar del vento, quell'immenità cieca, finirono per stancarlo. Come ammassi imponenti e misteriosi, senza contorni e dalle forme irrimediabilmente oscure, aveva veduto fuggire alla sua sinistra l'isola degli Armeni e quelle di S. Severo, di S. Clemente, aveva anche udito il grido folle di qualche disgraziato rinchiuso.

— Pace a voi!... E a lui!...

Poi come un baleno una potentissima luce l'aveva investito, facendolo trasalire, ma tutto la riconobbe: erano i riflettori del forte S. Pietro, che certo con quella « caligera » nessuno poteva navigare. Solo il « Vincitore » fottava, per superare l'ultima battaglia.

Nane Doria si chiuse meglio nel lucido impermeabile e sedette con la « ribola » fra le mani e il vecchio vigile, in ben altre circostanze s'era trovato, per temere!... Cos'era affine quel viaggio fra gli ampi canali che l'avevano veduto passare migliaia e migliaia di volte e ch'egli conosceva « di vogata in vogata » anche col nebione?... Il desiderio d'arrivare, di deporre il suo morto fra le pareti domestiche e di potergli dire: — Sei morto, ma ti ho qui, ti bacio, ti sento! — e di saperlo poi sotterra, non infondo al mare, come gli altri, era un conforto della sua disgrazia!

E calcolava a stento il tempo che passava.

— Un'ora, due; alle undici son giunto!... E che diranno là quando mi vedranno?... Quando sapranno? Nane Doria hai sbagliato!... E' vero!... è vero!... ho sbagliato.

Non temeva la « seccatura » a motivo del forte siroccale, nè le « bise » (ancore galleggianti) nè le « bricole » (pali) e seguiva la « rotta » passivamente, certo com'era di sé. Temeva solo di non arrivare mai, ch'è la cognizione del tempo gli si confondeva spesso nella mente, un po' abbattuta dalla stanchezza, dalle improvvise e-

mozioni; chinava allora la grossa testa lauta sulle ginocchia:

— Qui siamo al largo, non v'è pericolo.

Egli sapeva d'esser al largo senza vedere, e ad ampie bordeggiate pigliava il vento in poppa, zigzagando sull'acqua cupa quasi a capriccio, sicchè il « Vincitore » sembrava volare verso una meta irraggiungibile, o patinare fantastico e misterioso, abbassandosi, cullandosi, girandosi come in balla degli elementi. Ma avanzava, eseguendo una serie di manovre alle quali Nane Doria non poteva sfuggire.

Era giunto così all'imbecco dell'ampio porto di Chioggia, dove il mare entra fra due gigantesche dighe e con un abbraccio fraterno si addolcisce nella carezza mite e poetica della laguna, per morire in una fusione di colore più bianco, e di un aspetto tutto locale.

Piegando un po' a sinistra, Nane Doria puntava diritto verso Sottomarina.

— Vedi nulla? — aveva gridato al mozzo immobile a cavalcioni del lungo pennone di prora.

— Nulla, padron Nane.

— Neppure il faro?

— No.

Ma un istante dopo un fascio improvviso di luce li aveva avvolti.

— Eccolo!

— Ma non « batte » dal solito posto.

— Virate a sinistra, padron Nane.

Egli aveva stretta la « ribola » e girato il timone. Il fascio di luce li colpì nuovamente di fronte, vivido ed acccecante, con una forza nuova.

— Ma ci siamo in « coste! » — urlò Nane Doria.

— No, padron Nane... Il semafarista ha acceso tutte le lampade a motivo della « caligera ».

— Ci siamo in « coste » — ripeté concitato Nane; il c'è la secca, c'è il « murazzo! »... Aho! Aho! Aho!...

Manovrò ancora il timone, tentò ammainare una vela, ma da solo non riuscì. Volle allora fuggire a quella luce che pareva uscire dal nulla, e nascere lì da quel caos di nebbia; ma ovunque si girasse, ne rimaneva avvolto come in una chioma fosforescente. Ad un tratto aveva udito l'urlo della « sirena », poi il suono di una campana, e la voce del megafono, che ripeteva cupa: « al largo! al largo! »

Cronaca Provinciale

LATISANA

Ultimi sgoccioli della stagione balneare. — 23. Il proprietario dell'albergo Stella di Lignano signor Braidessi, ha organizzato per domenica 24 e per il 31 due belle gite da Preconico a Lignano, sopra grandi barche, portanti circa 160 persone. Durante il viaggio suonerà una buona orchestra, che continuerà anche dopo giunti nell'albergo a rallegrare i gitanti, con buona musica. Il prezzo è di lire 1.30 andata e ritorno. La partenza da Preconico è fissata per le ore 6 arrivando a Lignano alle 8. Da Lignano si partirà alle 4.30 pom. per arrivare a Preconico alle 7.30 pom.

Buon divertimento ai gitanti!

Ruba dal cassetto. — 23. Ieri sera, certo Giovanni Rossi detto Baldin di Latisana, abitante in Borgo Osoff, si trovava nell'osteria della signora Marta Grosso al « Baccaro ». In un momento di assenza della proprietaria, asportava dal cassetto del banco circa L. 30.

Accortosi dell'amanco, il figlio della proprietaria non dubitò un solo istante che l'autore del furto fosse il Rossi; ma essendo solo nell'esercizio, pensò bene di trattenerlo con le chiacchiere finchè giunsero il capo vigile e la guardia Santini, i quali lo condussero in caserma dei Carabinieri. Colà il Rossi stretto dalle domande del nostro bravo maresciallo finì col confessare il furto. Perciò, fu passato alle carceri in attesa di giudizio.

Altro furto. — 23. La sera del 21 corrente, dai nostri Carabinieri fu arrestato certo Renato Gregoratti di Lorenzo d'anni 20, nato e domiciliato alla Valderia di Palazzolo dello Stella perchè rubava dieci anitre, per un complessivo valore di lire 30. Ora si trova in carcere.

MAIANO

Che cosa si pensa a Gemona?

Che ognuno tiri l'acqua al suo molino, è cosa vecchia; ma non ci aspettavamo di veder seguire questa massima anche da Comunità le quali hanno già quello che vogliono, e che pur di vedere aumentata la forza del molino proprio, toglierebbero l'acqua al molino degli altri.

Uscendo di metafora, ho appreso con dispiacere che, mentre durano le pratiche per la Preconico-Duroipo-Maiano, il Comune di Gemona produce un memoriale al Ministero per ottenere che la nuova linea faccia capo direttamente a Gemona, anzichè a Maiano. Ma come? non può forse Gemona accente tarsi di esser divenuta ora centro importante ferroviario, col trovarsi al punto d'innesto della ferrovia Venezia-Casarsa-Spilimbergo nella Pontebba? e di essere

Compresa. Con una ardita manovra tentò passare al largo, ma era tardi ormai! Un mostro nero, lento e pauroso, si avanzava a sbarrargli la rotta.

Egli non si mosse dal suo posto. Misurò in tutta la gravità il pericolo imminente, sentì la nuova catastrofe piombargli addosso veemente, crudele. Mandò un grido che era un richiamo, una preghiera ed una minaccia insieme; poi lo colpì uno strano rumore, un vociar di ordini e un tonfo.

L'ancora era piombata, ma il mostro avanzava ugualmente, ed egli vi si sentiva spinto contro dal forte vento in un traballare impetuoso.

Padron Nane che semo, — urlò il mozzo correndo a lui. — No scampemmo più!... Me butto, me butto, paron! Ed era scomparso ingoiato dal mare.

Con gli occhi sbarrati ed un impercettibile sorriso di sprezzo sulle labbra, il vecchio non si mosse. Ma tutto lo invase una specie di terrore, un bisogno improvviso di salvare e salvarsi. Ricordò il suo morto, ricordò la sua donna e la stretta delle sue mani si allentò, la « ribola » cadde, il timone fu libero ed egli fuggì verso il « baccaporto », scomparendo nel buio.

Gegia! Gegia!...

In quella avvenne il cozzo.

Colpito di fianco dalla ferrea prua del mostro ignoto, il « Vincitore » era balzato indietro con un'enorme falla; ma quasi volesse vendicarsi e tornar all'assalto, come guerriero ferito che muore ma non s'arrende, era ripiombato due o tre volte sul nemico, spintosi dal vento e dalle onde, in un ammasso informe e pietoso...

Nel buio tragico, sul mare sconvolto e nero, il riflettore cercò a lungo i naufraghi. Li cercò, con la sua luce indagatrice e vivida, fra i rottami, i marosi e le secche, sotto le dighe ed i murazzi; penetrò ovunque e lo stolorio acccecante e freddo illuminò quelle tenebre, finchè il sole ricomparve all'orizzonte a fugare la nebbia traditrice... Invano...

Sulla rinnovata azzurra quiete del mare, ogni ricerca è riuscita inutile... Nane Doria e la sua famiglia ebbero tomba in comune: il mare immenso e non mai sazio.

Ho Rupil

Venezia, luglio 1913.

VIVARO

Morsicati di un cane. — 22. Ieri era andato con i famigliari a prender fieno nella frazione di Tesis il ragazzo Tomasin Armando di Giuseppe d'anni 7. Mentre stava giocando nel prato, passò di lì un cane che lo morsicò ad un braccio. Il cane fuggito verso le case, entrò in un cortile della famiglia E. Agnolo detto Mariano, vi morsicò un altro ragazzo in un braccio, ferendolo gravemente.

Non fu possibile rintracciar, dopo, il cane morsicatore. Furono dal Municipio impartiti ordini che qualunque cane si trovasse senza muscolata venga ucciso.

Intanto oggi stesso i ragazzi partono per Padova a far la cura antirabica.

Il tifo. — 23. Da 6 giorni si trova ammalato di tifo il giovane Attilio Tomasin. Egli fu altra volta, sotto le armi, ammalato di tifo, e allora versava in cattive condizioni. Dopo era guarito perfettamente.

Speriamo che il morbo non abbia ad allargarsi.

PALMANOVA

Servizio Automobilistico Udine Palmanova e viceversa. — Nella p. v. settimana avrà principio il servizio Automobilistico Palmanova Udine e viceversa assunto dalla ditta Giuseppe Tudech e C.

Abbiamo visitato il Garage, il quale corrisponde pienamente a qualsiasi moderna esigenza per riparazioni e quant'altro. E' capace di ben 6 vetture.

Sono arrivate 3 vetture, una a 18 posti che farà il summomontato servizio, e veramente comoda e di una perfezione degna dell'industria Nazionale.

Vi terremo informati del giorno preciso che si inizierà il servizio. Da questo momento mandiamo all'intraprendente signor Tudech e C. i migliori auguri di buoni affari.

Politeama Palmanova. — L'impresa del Cinema Volta che agisce al nostro Politeama, anche per domenica ci annuncia un interessantissimo spettacolo.

Tiene il primo posto la splendida films dal vero « Il viaggio dei reali in Svezia » indi « Una manovra di soldati turchi intorno a Tripoli prima della guerra italo-turca » films fino ad ora tarda proibita per ragioni politiche.

Ci sarà anche un dramma in due parti « Il sottotenente Cristiano di Varelles ».

La cinematografia oggi ha raggiunto una vera perfezione artistica, ed il programma di domani al Volta sarà una prova evidentissima del nostro assetto.

Benevolenza. Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità e pro Ricreatorio laico in morte di Cornelio Tortolo.

Angeli Pietro e famiglia L. 10, Buri Ennio 4, Tudech Giuseppe 1, Donà Antonio 1, Zancan Antonio 1, Mucelli Giovanni 0.50, Demetrio Fratteggiani 0.50, Lanzi Ennio 0.50, Arinci Antonio 0.50, Bolzico Riccaro 0.50, De Biasio Antonio 0.50, Todero Lucia 0.50, Savorgnani Ugo 0.50, Candotti Pietro 0.50.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ospitale civile. — Riunitosi il Consiglio d'Amministrazione di questo ospedale, approvò il conto consuntivo 1912.

Autorizzò il Presidente a ricorrere contro i Comuni di Marostica e Valvasone per ottenere il pagamento di spedalità.

Grazie dotati. — L'importo delle grazie dotati Reboni alle nobili orfane ed alle vedove, sarà consegnato il giorno 31 di questo mese dalla Direzione dell'Ospitale.

TRICESIMO

La «Scharnetz» in settembre. A richiesta generale venne pregato il sig. M. Cuglioli di concedere gentilmente la sua opera friulana « La Scharnetz » che ebbe già un brillante successo nell'autunno 1910.

Nel p. v. settembre avranno luogo alcune rappresentazioni di questa desiderata operetta.

Ladri sacri. — Ci scrivono, 23 (n.):

Nella scorsa notte i soliti ignoti, scavalcanti i muri del cimitero frugavano la porta della Cappella e da questa entrarono nella chiesa asportando i pochi denari che si trovavano nelle cassette delle elemosine e spezzate le cassette stesse, abbandonavano i rottami sul pavimento.

ZUGLIO

Esami annullati. — L'Ispettore Scolastico di questo Circondario, prof. Pietro Carlini, informato delle voci di irregolarità commesse negli esami di compimento del corso elementare inferiore degli alunni di Sezza, fu qui il 19 corr. per le relative indagini. Da queste risultò che a detti alunni era stata fatta ripetere la prova scritta di aritmetica, avendo tutti sbagliata la prima.

L'Ispettore, naturalmente, annullò, perchè illegale, la seconda prova e in conseguenza anche i certificati rilasciati ai quattro alunni che figuravano promossi.

Il risultato quindi degli esami di compimento dato dalla scuola di terza fu completamente negativo.

Publicazioni di friulani

o che interessano il Friuli

Emilio Salario, capitano di cavalleria, cavaliere del Merito Militare di Spagna. Una famiglia di militari italiani dei secoli XVI e XVII. I Savorgnani. — Roma, B. Benedetti e V. Gamba.

« Ricordare in questi tempi di noncuranza, di affarismo e di scetticismo le gesta di prodi guerrieri e di maestri nell'arte della guerra e della diplomazia, non può se non tornar di vantaggio »; così l'autore nella introduzione. E continua: « Egli è perciò che acciogliendo una rivista fatta non è guari in altra pubblicazione (1) tenterò di rievocare in modo più completo le gesta e le benemerite della Famiglia Savorgnani che ben può dirsi una delle più illustri per devozione all'Italianità del pensiero e dell'azione. Questa fulgida gloria friulana, che dal 1300 brilla per virtù e per eroismo, è preta gloria italiana ed è magnifico esempio ai popoli di quanto siano fatiche le macchie energie sorrette dalla fede nei destini della Patria ».

« Ho detto ricordare e non a caso, giacchè molti altri, ed assai più degni per intelletto e dottrina di me, si occuparono di quest' assunto scrivendo complete monografie e tracciando interi periodi di storia italiana per illustrare questi condottieri. Senonchè molti di questi lavori, sia per essere venuti in luce or corrono molti anni, sia per essere stati pubblicati in sedi a più sconosciute, sono rimasti da molti ignorati, e da molti furono dimenticati. A ciò aggiungasi che lo sviluppo preso dagli studi storici in quest'ultimo volgere di secolo, permette di far capo a nuove fonti, di vagliare più esattamente innumerevoli dati di fatto, talchè la ricostruzione di episodi ed anche di completi periodi storici è oggi non solo possibile, ma facile e di indiscussa utilità ».

« Risalirò quindi alle fonti a quegli acuti scritti cioè, che ci pongono luminose e schiette prove del patriottico sentire ed operare di quella baldia schiera che chiamasi dei signori Savorgnani. E prenderò le mosse da quelle per venir man mano esponendo e deducendo, annotando e discutendo, a rammentare quant'altro su quelle fiere e nobili figure l'indagine rigorosa e la critica storica oggi offrono ».

« Non mi si tacci quindi di pedante o di presuntuoso, se in queste pagine andrò ripetendo cose dai più già conosciute, poichè lo scopo, modestissimo, che mi prefiggo è semplicemente quello di rievocare e d'illustrare un epico periodo della storia di Nostra Gente; e questo intendo di fare per i giovani soprattutto che dobbiamo a fieri propositi incitare, mirando al nostro glorioso e fatto passato, e fidando nel nostro avvenire che radioso doveva apparirci, e ci è apparso, con una potente affermazione di italianità in una guerra di conquista non facile e non attesa ».

Il lavoro è condotto con diligenza di ricercatore paziente e che sa avvalersi di quanto fu posto in luce da altri e portare anche il suo contributo di ricerche personali. Basti guardare ad un elenco delle fonti, per accertarsene: vi troviamo citati lavori anche di piccolissima mole, e persino articoli di giornale e molte pubblicazioni per nozze vi son ricordati: D'Agostini avv. Ernesto, Asquini, Baldissera G. e Baldissera Don V. Carlo Francesco, Fontanini, mons. Della Stua, Sbulz, Joppi, Menegazzi (che nel libro è stampato *Menegazzi*), Camavotto (trasformato in Camaratta), Paolo Giacomo Zai, Teodoro Vatri... e via via, dalla *Patria del Friuli* agli *Atti dell'Accademia di Udine* dal *Bollettino della Società Reduci* ai *Diarii* di Marin Sanudo.

Interessante particolarmente gli elenchi dei *Documenti Savorgnani esistenti nell'Archivio di Stato di Modena* (in ordine alfabetico) e dei *Documenti Savorgnani esistenti in alcune Biblioteche italiane ed estere*, il capitolo su *Le Tombe dei Savorgnani in Osoppo*. Tre capitoli sono dedicati a *Girolamo Savorgnani detto Girolamo il Grande*, intorno al quale si è scritto come forse di pochi uomini al mondo, e con ragione, e poichè questa figura giganteggia nella storia di un secolo travagliato da lotte intestine e da straniere invasioni ».

Le vignette in fotoincisione rappresentano: Ritratto di *Girolamo Savorgnani* — Statua marmorea di *Girolamo Savorgnani* in Prato della Valle a Padova, — Medaglia conata in onore di *Girolamo Savorgnani* — Bozzetto del Monumento che nel venturo anno per sottoscrizione pubblica Osoppo esigerà a *Girolamo Savorgnani* e che riuscirà bella opera d'arte dello scultore *Mistruzzi* — Cannonico dell'epoca *Savorgnani* disepolto negli scavi di *Osoppo* — Veduta del bastione detto delle *Sepolture* — Tombe *Savorgnani*, interno del recinto prima e dopo del restauro (fronte all'accesso b) fronte al sarcofago — Cancellata e porta d'accesso.

Il Friuli, e specialmente *Osoppo* devono essere grati al capitano *Salario* di questi studi sopra una famiglia che nella storia Friulana ebbe parte così copiosa e contribuì alla gloria della *Piccola Patria*.

Il KEFOL sostituisce l'antipirina.

SPOSI

Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alle rinomate PASTICERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Janin - Udine - Chiedere preventivo

Scambio di cancellieri.

ESPICCI ci invia da Roma: Iseppi Vincenzo cancelliere di sezione del Tribunale di Verona, è nominato cancelliere del Tribunale di Tolmezzo.

Società reduci d'Africa.

Ieri sera si è riunito il Comitato Promotore delle Società Reduci d'Africa per riordinare in vista della prossima assemblea l'elenco completo dei friulani, che presero parte alle campagne di Eritrea e di Libia.

Soldati reduci da Homs.

Ieri sera col treno delle 23 arrivò un piccolo drappello di diciotto soldati del secondo fanteria reduci da Homs. Lo comandava lo zappatore Esposito.

Camera del Lavoro.

La sera di sabato 23 corr. si riunirono in assemblea i tramvieri. Nessuno mancava all'appello. Il presidente onorario signor Antonio Crenese ringraziò gli intervenuti e diede lettura dell'ordine del giorno.

Assemblea tramvieri.

Ad unanimità fu votato plauso al cav. Malignani ed al Consiglio della Società friulana di elettricità per i miglioramenti accordati (e già in attività al personale tramvieri).

Niente colera in Italia.

Il giornale di Udine portava stamani, con titolo in caratteri molto rilevanti, questa notizia: Un caso di colera in Italia? Baia, 23. Una donna di 71 anni cade ammalata con gravi sintomi di colera. Furono prese rigorosissime precauzioni.

I nostri artisti.

Roma di Buenos Aires leggiamo: Tra i visitatori che ieri si recarono al vernissage dei ritratti del cav. uff. prof. Domenico Tallutti; notiamo il comm. Vittore Cabianchi, ministro d'Italia, il Nunzio apostolico mons. Locatelli, il ministro di Spagna, il cav. uff. Tito Luciani, il marchese Morra di Mortirocchetta, il duca di Vargas Macasana ed altri.

I licenzianti.

Fra coloro che il Comune di Trieste sarà costretto a licenziare in forza dei decreti del S. E. il luogotenente principe Hohenlohe v'è l'udinese signor Cossutti, addetto alle officine del gas da ben quindici anni - nel qual tempo fece il suo dovere scrupolosamente.

L'eco delle conciliazioni.

E' uscito il primo numero del nuovo giornale "L'eco delle conciliazioni" organo degli uscierei di Conciliazioni. Suo scopo e preponderante migliori condizioni ai 30000 uscierei finora troppo dimenticati.

Il portafoglio del cav. A. Tremonti.

È stato ritrovato da un triestino, che lo depositò all'ufficio di polizia di Trieste. Come dicemmo il cav. Tremonti aveva denunciato alla polizia di Trieste la sparizione del suo portafoglio; può dirsi fortunato del ricupero.

Assolto anziché condannato.

Mion Pietro fu Antonio di S. Daniele, il vecchio servo del negozio Gomanegno consegnato ai Carabinieri perché avrebbe sottratto due cani, non fu giovedì dal nostro Tribunale condannato a quattro mesi di reclusione e 200 lire di multa col beneficio condizionale, come per errore riferiva la nostra cronaca giudiziaria, ma bensì completamente assolto.

Lezioni accidentali.

Per lesioni riportate accidentalmente ricoverato all'ospedale: Teresa Cricchiotti d'anni 8, di Luizi, scolaria, per averla lacerato-contuso al labbro inferiore, guaribile in 9 giorni; Ida Minotti, di anni 23, di Angelo, maestra, per confusione al gonito sinistro per investimento da un ciclista; fu dichiarata guaribile in 8 giorni; Giuseppe Pibassi, d'anni 24, di Domenico, meccanico, per ustioni di secondo grado all'occhio destro, riportate accidentalmente alla caccia, guaribili in 12 giorni.

Mentre faceva il bagno.

Ieri nel pomeriggio il ragazzo Anania Luigi di anni 12, abitante in via Ronchi 51, si recò a fare un bagno nella roggia. Disgraziatamente però mise un piede su un coccio di vetro che trovavasi al fondo. Il povero fanciullo si mise a urlare e fu salvato per un miracolo. Il medico curante si recò a farsi medicare all'ospedale ove lo giudicarono guaribile in una ventina di giorni.

Arresto legittimato.

Con odierna deliberazione la Camera di Consiglio del nostro Tribunale dichiarava legittimato l'arresto di Leone Berini arrestato in Chiavris l'11 corr. per truffa contumata di 60 cent. di vino in danno dell'ostessa Polissena Vivarelli, maritata Comuzzi.

Teatro Sociale.

Novo Cine. I cacciatori di leoni è un lavoro drammatico oltremodo emozionante, svolto ammirabilmente da valenti artisti, ed è corredato da bellissimi effetti scenici, tanto da formarne un piccolo capolavoro.

Il Gaumont Journal è ricco di interessanti notizie cinematografiche. La Salamandra è una splendida film dal vero, istruttiva, che dimostra tutte le fasi della vita di questo anfibio.

La flagranza... è una scena che suscita la più schietta ilarità. Questo è il programma svolto ieri sera, che piacque, e viene replicato oggi incominciando alle ore 15.

Comm. D.r Fabio Celotti.

La moglie Angela Micheli Zignoni i figli D.r Giuseppe e Dorina il genero capitano di fragata Ciro Canciani.

La nuora Ines Canciani i cognati e nipoti desolati ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Giorgio di Nogaro, 25 Agosto 1913.

I funerali avranno luogo in San Giorgio di Nogaro lunedì alle ore 16 e la salma sarà ivi tumulata.

Ringraziamento.

Ieri si spese serenamente in casa del genero Graziano Vallon la pia signora Anna ved. Borghi nata Acquaroli. I congiunti tutti sentono di dover esternare pubblicamente la loro gratitudine ai distinti sanitari dott. Corradino Angelini e cav. Antonio Cavazzarani, che con scienza ed affettuosa premura si prestarono a rendere meno dolorosa la dipartita all'adorata Estinta.

Emorroidi ed eczema.

Poche malattie sono più fastidiose o più insopportabili delle emorroidi o di qualunque altra affezione della pelle. Le EMORROIDI non hanno bisogno di lunghe descrizioni sul sofferente sfortunato. Più sono trascurate e più inaspriscono, fino a che il paziente non può più sedersi facilmente né alzarsi e teme di scendere anche un solo gradino.

STATO CIVILE.

Collettine sett. dal 10 al 18 agosto. Nati vivi maschi 17, femmine 13.

Morti: 2 maschi, 2 femmine. Esposti: 2. Totale 26.

Publicazioni di matrimonio: Antonio Buttari imp. ferroviario con Ezilda Diana Agazzi, Viscardo Zavatti impiegato con Teresa Grassi civile, Gio Battista Fontana falegname con Maria Simonetti ricamatrice, Tullio Rizzo infermiere con Parina Zanotto operaia, Sestimo Visentini, fornaio con Evangelina Segatti casalinga, Giov. Maria Liberati brig. di Finanza con Maria Colli sartà, Renzo Zanni industriale con Teresa Franzoni agiata, Francesco Canella maresciallo di Finanza con Attilia Fasoli casalinga, Adolfo Ferrugio tipografo con Regina Cazzato Casalinga, Gio. Battista Maseri ferroviere con Filomena Maria Borini setaiuola, Giovanni Colautti servo di piazza con Elena Lorenzutti casalinga.

Matrimoni: Agostino Canciani agricoltore con Adele Pravisano casalinga, Augusto Frauzolini agente privato con Eva Capriotti seggiolaia, Umberto Arrigotti fabbro con Liduina Capelletti contadina.

Morti: Giacomo Pravisani fu Alessandro di anni 59 pittore, Anna Barbetti ved. Barbetti di anni 84 contadina, Giuseppe Meneghetti di Luigi di anni 10, Antonio Ivanovich di Giuseppe di anni uno e mesi uno, Maria Cudrigh ved. Cita di anni 62 casalinga, Domenica Locovig ved. Candotto fu Antonio di anni 83 casalinga, Domenico Febro fu Ferdinando di anni 20 bracciante, Riccardo Carazzutti di Ettore di mesi 4, Teresa Fried in legazione nubile di anni 34 casalinga, Tarcisio Peressini di Giovanni di anni 42 agricoltore, Innocente Sotteroi di giorni 20, Caterina Carlini di Enrico di mesi 3 1/2, Anna Acquaroli ved. Borghi fu Antonio di anni 87 casalinga, Lucia Cormarini ved. Querini fu Giovanni di anni 73 idem, Fabio della Savia fu Pietro di anni 90 pensionato.

Totale 15 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

TEATRO MINERVA.

Cinema Splendor.

L'eccezionale dramma Bianco - contro Nero, datosi ieri a sera è veramente straordinario, le emozioni che fanno provare il rapimento della piccola ereditiera Ena, il salvataggio, il Macli di Busca fra Bianco e Nero il nuovo rapimento ed il ripetuto salvataggio, tutte le intime ordite da Lord George per guadagnarsi l'enorme eredità, ed in fine il trionfo del Bianco lon tutto questo assieme di continui episodi entusiasmano lo spettatore.

Le disgrazie del cuoco chiudono efficacemente il programma che oggi si ripete.

Comune di Cassacco.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di lire 2000 l'anno di ritenuta tassa di R. M. e M. P. Alloggio gratuito.

Documenti di voto: Cassacco, il 15 agosto 1913.

Il Sindaco M. Perissini.

Collegio Dante Alighieri.

UDINE.

Fuori Porta Venezia - Telefono 46.

E' aperto il Corso regolare di lezioni per l'accurata preparazione agli esami di ottobre.

Scuola speciale per gli esami di maturità.

Si accettano anche esterni e semi-convittori.

PREMIATO Collegio - Convitto N. TOMMASEO.

Tel. 309 - TREVISO - Tel. 309.

Istituto di I. ordine - Consiglio di Vigilanza. Massima garanzia morale ed educativa. Corsi completi di studi pubblici, privati e accelerati per guadagnare anni perduti - assidua assistenza nello studio con appositi professori - ottimi risultati scolastici oratorio interno - sale di lettura - Bigliardo - Teatro - Cinematografo - Bagni - Caloriferi - ottimo trattamento familiare.

Collegio Convitto Zacchi.

Anno 40 TREVISO Anno 40.

Istituto di primo ordine sede splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagni e termosioni - Trattamento ottimo e cura di famiglia - Scuole interne e pubbliche: elementari e medie Assistenza assidua negli studi Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti - Risultati scolastici sempre ottimi - chiedere programmi al

Direttore prof. Dott. G. Brotto.

ROMA Hotel Tordelli.

Piazza Colonna. Massima centralità - Prefetto dai professionisti e commercianti non avendo ristorante - Moderato arredamento, prezzi assai eguagliatissimi con camera ad un letto da L. 3.50, a due letti da L.7. Automobili alla stazione - Telefono 60-07.

Il Callista Francesco Cogolo.

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

Non adoperare più TINTURE DANNOSE.

RICORRETE ALLA Vera insuperabile Tintura Istantanea (Brevettata).

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1911. R. Stazione Sperimentale, Agraria di Udine.

I campioni della Tintura presentati da signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, né mercurio, rame di cadmio né altre sostanze nocive.

Udine 13 gennaio 1901.

Il direttore prof. NALLINO.

Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere RE LODOVICO.

Via Daniele Manin.

CASA di CURA SPECIALE.

CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTHERAPIA per le malattie Segrete, Vie Urinarie e della pelle.

con apposito Istituto Fisioterapico per il trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio.

Dr. Prof. P. BALUCCO Medico Specialista in Dermatologia e Sifilografia nella R. Università di Bologna.

Venezia S. Maurizio Pal. Zaguri, 2631-2632 Telefono 78.

UDINE Consultazioni tutti sabati dalle 8 alle 12 Via del Calzofai N. 9 (Vicino al Duomo).

PREMIATA CASA DI SALUTE TREVISO.

(presso le Sbarre San Antonino) App. con R. D. P. n. 3009 del 16 Luglio 1909. Telef. interprov. N. 451.

Cura della Settanta ed Artrite Reumatica - Malattie del Ricambio (gota-diabete-reucella ecc.) - Malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da dinsti artriti.

Reparto comune per ammalati inviati a carico del Comune ed opere Pie con lo sconto del 50 per cento sulla cura.

Camera separate e trattamento speciale di I. e II. classe a L. 7.50 e 5.50 al di. non compresa la cura ed assistenza medica. Garanzia e pagam. posticipato.

Medico-Direttore LIPPI dott. UGO.

"GIOCONDA".

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA.

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO.

Info, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & C. Milano.

Comune di Cassacco.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di lire 2000 l'anno di ritenuta tassa di R. M. e M. P. Alloggio gratuito.

Documenti di voto: Cassacco, il 15 agosto 1913.

Il Sindaco M. Perissini.

Collegio Dante Alighieri.

UDINE.

Fuori Porta Venezia - Telefono 46.

E' aperto il Corso regolare di lezioni per l'accurata preparazione agli esami di ottobre.

Scuola speciale per gli esami di maturità.

Si accettano anche esterni e semi-convittori.

PREMIATO Collegio - Convitto N. TOMMASEO.

Tel. 309 - TREVISO - Tel. 309.

Istituto di I. ordine - Consiglio di Vigilanza. Massima garanzia morale ed educativa. Corsi completi di studi pubblici, privati e accelerati per guadagnare anni perduti - assidua assistenza nello studio con appositi professori - ottimi risultati scolastici oratorio interno - sale di lettura - Bigliardo - Teatro - Cinematografo - Bagni - Caloriferi - ottimo trattamento familiare.

Collegio Convitto Zacchi.

Anno 40 TREVISO Anno 40.

Istituto di primo ordine sede splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagni e termosioni - Trattamento ottimo e cura di famiglia - Scuole interne e pubbliche: elementari e medie Assistenza assidua negli studi Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti - Risultati scolastici sempre ottimi - chiedere programmi al

Direttore prof. Dott. G. Brotto.

ROMA Hotel Tordelli.

Piazza Colonna. Massima centralità - Prefetto dai professionisti e commercianti non avendo ristorante - Moderato arredamento, prezzi assai eguagliatissimi con camera ad un letto da L. 3.50, a due letti da L.7. Automobili alla stazione - Telefono 60-07.

Il Callista Francesco Cogolo.

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

Non adoperare più TINTURE DANNOSE.

RICORRETE ALLA Vera insuperabile Tintura Istantanea (Brevettata).

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1911. R. Stazione Sperimentale, Agraria di Udine.

I campioni della Tintura presentati da signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, né mercurio, rame di cadmio né altre sostanze nocive.

Udine 13 gennaio 1901.

Il direttore prof. NALLINO.

Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere RE LODOVICO.

Via Daniele Manin.

CASA di CURA SPECIALE.

CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTHERAPIA per le malattie Segrete, Vie Urinarie e della pelle.

con apposito Istituto Fisioterapico per il trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio.

Dr. Prof. P. BALUCCO Medico Specialista in Dermatologia e Sifilografia nella R. Università di Bologna.

Venezia S. Maurizio Pal. Zaguri, 2631-2632 Telefono 78.

UDINE Consultazioni tutti sabati dalle 8 alle 12 Via del Calzofai N. 9 (Vicino al Duomo).

PREMIATA CASA DI SALUTE TREVISO.

(presso le Sbarre San Antonino) App. con R. D. P. n. 3009 del 16 Luglio 1909. Telef. interprov. N. 451.

Cura della Settanta ed Artrite Reumatica - Malattie del Ricambio (gota-diabete-reucella ecc.) - Malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da dinsti artriti.

Reparto comune per ammalati inviati a carico del Comune ed opere Pie con lo sconto del 50 per cento sulla cura.

Camera separate e trattamento speciale di I. e II. classe a L. 7.50 e 5.50 al di. non compresa la cura ed assistenza medica. Garanzia e pagam. posticipato.

Medico-Direttore LIPPI dott. UGO.

10.000 Lire! Noi garantiamo che il nostro Brodo in Dadi "ARRIGONI", viene da noi preparato unicamente con Vero Estratto di Carne ed ingredienti assolutamente puri e di primissima qualità. La somma su indicata verrà pagata a chiunque proverà il contrario, sia con analisi che altrimenti. G. Arrigoni e C.

Garage E. CALLIGARO PORDENONE. Rappresentante per Udine e Provincia. Garage E. CALLIGARO PORDENONE.

REGIO COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE. aperto tutto l'anno Cividale del Friuli aperto tutto l'anno. Con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne. Questo Convitto dei due governativi - Cividale e Venezia - delle Provincie venete, è il solo nel Friuli.

ASIAGO LA SVIZZERA D'ITALIA stazione climatica a 1200 sgm. Ferrovia a dentiera fra Rocchette e Asiago. Corrispondenze da e per Vicenza. Vicenza: part. ore 7.3, 11.17, 19.5. Asiago: " 5.- 11.30, 17.- Da preferirsi per gite di piacere inecantevole soggiorno.

GABINETTO per la cura delle Malattie degli Occhi e per la correzione dei difetti della vista diretto dallo specialista dott. GIULIO LOI. Consultazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. Gratuite agli ammalati poveri dalle ore 8 alle 9 1/2. Udine Piazza del Duomo N. 12. Telefono - 212.

Inserzioni a pagamento

Dirigete le comunicazioni all'Ufficio Centrale d'Assistenza... UFFINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazioni 30 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Cretti Italiano) - CREMONA, Via Guarnieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 29 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misura di corpo 7: IV pagina (divisa) in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1,50 Nel corpo del giornale L. 3, la linea (contata)

SENO PILULE ORIENTALES. Sviluppato, rinfrescato, reso più saldo in due mesi, mediante le PILULE ORIENTALES. Beneficenza salutare, solo prodotto che permea la cella donna ed alla giovinezza di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e bello.

TRIGEMINA RACCOMANDATA DA AUTORITA MEDICHE. Il potere antidolorifico delle CAPSULE di TRIGEMINA si esplica con il massimo straordinario...

ACQUA SALLES. L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLES, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le finte o ricami preparati, qualunque essi siano.

Franc. Cogolo Callista. Via Savognana N. 19 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17 si reca anche a domicilio

GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911 ISCHIROGENO. DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA. IL PRIMO RIGOSTITUENTE DEL SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVO.

AUTOMOBILE "FORD" Modello T 1913, Motore Monoblocc 4 CILINDRI - 20-22 HP. Carrozzeria 5 posti con elegantissima Capote Completa in ordine di marcia. LIRE 4500. GARANZIA TRE ANNI. COMODITA - SOLIDITA - PERFEZIONE. Incredibile economia di consumo.

SAPONE BANFI il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe e macchie ed i rossori. Le migliori e più convenienti Macchine da Maglieria? Le "WEINHAGEN".

Ferrenosio Favara. Ottimo ricostituente naturale. Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva. Usate l'acqua Chinina Manzoni.

quelli che soffrono di STITICHEZZA di ANEMIA di SCIATICA. Vol non stete guariti? I vostri dolori continuano a tormentarvi ad onta di tutte le cure Minerali usate finora? Ricorrete con fede ai rimedi Vegetali che SUOR TERESA DELLA GRENNIA vi offre.

PER INALAZIONE AGUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES. sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beume indicata nella cura dei catari nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento. SI vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova.

MALATTIE SEGRETE Debolezza Virile. Le guarigioni più rapide si ottengono rivolgendosi al Prem. Gab. Medico Dr. TENCA - Dr. MARTA MILANO - Via Verziere, 16. Contro la CARIE DENTARIA. Acqua Fenice Sulfurea Cattaneo.